

de' suoi miracoli si rende caro a' Sommi Pontefici, ed ammirabile a' Potentati, distendesi quello per cagion di lui in tutta Terra Santa. Là Giacomo (a) Arcivescovo di Genova pieno di pastorale sollecitudine, celebra il Concilio Provinciale, e colla certa testimonianza di lamine, e di scritture, trovate nell'arca marmorea, rende manifesto esservi il Corpo di San Siro. Quà un TOMMASO D'AQUINO, aprendo scuola d'alto sapere, si fa Sole degl'intelletti, e di comun consenso vien chiamato Angelo fra' Dottori. Scarso elogio di lui farebbe, l'aver affermato Giovanni Ventesimosecondo che Tommaso operò tanti miracoli, quanti Articoli ei scrisse: Innocenzo Sesto, che siccome il camminar per l'orme di Tommaso è un batter la via sicura, così il torcer da quelle non è senza sospizione d'errore: Clemente Ottavo, che la Dottrina di Tommaso è sceura d'errori: Alessandro Settimo, che le Proposizioni di Tommaso sono Dogmi inconcussi (b); se la Sapienza stessa eterna del Padre nell'offerirle Tommaso la sua Teologica Somma, col gradimento, ch'ella gliene dimostrò in quelle parole: *Bene scripsisti de me, Thomas*, non l'avesse più altamente canonizzata. Ma eccoli, o maraviglia! Eccoli già nell'Oriente. Ecco nella Palestina un TANCREDI con fiumi di sacra eloquenza fa rigermogliare in quel suolo, ove in prima spuntò, l'Evangelica poco men che inaridita semente. Bello il vedere, mentre ch'egli ragiona sul pergamo, ora dalle sue pupille, come da due Soli diffondersi raggi di luce, ora assistergli allato la Vergine Madre,

ora

(a) Giacomo detto de Voragine.

(b) Apud P. Balbas, Francolino in sua Tyrocini o Theologico.